Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Giovedì 26 maggio — Numero 124

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 192 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 85,000 da iscriversi nello stato di previsione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, per l'esercizio 1903-1904 al nuovo capitolo n. 64 *ter* « Sistemazione dei locali occupati dagli uffici dell'Amministrazione centrale nell'ex-convento della Minerva ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

STELLUTI-SCALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 193 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 951.72, inscritta al cap. 59-*bis*: « Saldo delle contabilità relative al cap. 14 - Stati Maggiori ed Ispettorati » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 23,546.15. inscritta al cap. 59-*ter*: « Saldo delle contabilità relative al cap. 17 - Armi e servizi d'artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 312.36, inscritta al cap. 59-*quater*: « Saldo delle contabilità relative al cap. 19 - Corpo invalidi e veterani » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 480.78, inscritta al cap. 59-*quinquies*: « Saldo delle contabilità relative al cap. 25 - Spese per l'istituto geografico militare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 103, inscritta al cap. 59-*sexies*: « Saldo delle contabilità relative al cap. 27 - Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità ed in posizione ausiliaria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1,743.72, inscritta al cap. 59-*septies*: « Saldo delle contabilità relative al cap. 43-*bis* - Sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 191 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 3996.40, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 3 « Gratificazioni e compensi agli impiegati ed al personale inferiore dell'Amministrazione Centrale », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1902-903.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2416.70, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 7 « Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 267,288.18, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 17 « Armi e servizi d'artiglieria e Genio », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 26,696.52, veverificatasi sulle assegnazioni del cap. 19 « Corpo invalidi e veterani », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 430,306.64, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 20 « Corpo e servizio sanitario » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 215,358.24, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 22 « Scuole militari », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 20,478.24, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 24 « Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena », dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 69,840.05, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 25 « Spese per l'Istituto geografico militare », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 60,822.60, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 27 « Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità od in posizione ausiliaria (Spese fisse), dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 615,883.06,

verificatasi sulle assegnazioni del cap. 28 « Indennità eventuali », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 1,305,695.97 verificatasi sulle assegnazioni del cap. 31 « Foraggi a cavalli dell'esercito », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 287,304.08 verificatasi sulle assegnazioni del cap. 35 « Materiali e stabilimenti di artiglieria », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 123,890.92 verificatasi sulle assegnazioni del cap. 36 « Materiale e lavori del Genio militare », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 4,799.26, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 40 « Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 49,831.06, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 43 « Tiro a segno nazionale » (legge 2 luglio 1882, n. 883), dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 16.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 87,696.23, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 44 « Sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 17.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 330,000, verificatasi sulle assegnazioni del cap. 48-*ter* « Spese per l'invio di truppe in Oriente (Candia) », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **191** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 29 dicembre 1901, n. 565, col quale fu approvata la tabella della popolazione residente o legale censita in ciascun Comune del Regno alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901;

Veduti gli ulteriori riscontri degli stati della popolazione eseguiti dalla Direzione Generale della Statistica, a richiesta delle Amministrazioni municipali o d'ufficio, per i Comuni di Stazzano, Volpeglino, Auronzo, Apice, Castelfranco dell'Emilia, Castellone al Volturno, Livorno e Mussolente;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le cifre della popolazione residente o legale nei Comuni prenominati, sono rettificate conformemente alla unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA di rettificazione della popolazione residente o legale di alcuni Comuni del Regno.

COMUNI	Popolazione legale	
	Secondo il R. decreto 29 dic. 1901, n. 565	Rettificata
Provincia di Alessandria.		
Circondario di Novi Ligure.		
Comune di Stazzano	1,141	1,241
Totale del circondario . . .	94,976	95,076
Circondario di Tortona.		
Comune di Volpeglino	263	372
Totale del circondario . . .	75,610	75,719
Totale della provincia . . .	825,536	825,745

COMUNI	Popolazione legale	
	Secondo il R. decreto 29 dic. 1901, n. 565	Rettificata
Provincia di Belluno.		
Distretto di Auronzo.		
Comune di Auronzo	4,146	4,346
Totale del distretto	21,792	21,992
Totale della provincia	214,603	214,803
Provincia di Benevento.		
Circondario di Benevento.		
Comune di Apice	4,970	5,063
Totale del circondario	118,231	118,324
Totale della provincia	265,367	265,460
Provincia di Bologna.		
Circondario di Bologna.		
Comune di Castelfranco dell'Em.	13,484	13,491
Totale del circondario	386,501	386,508
Totale della provincia	529,612	529,619
Provincia di Campobasso.		
Circondario d'Isernia.		
Comune di Castellone al Volt.	1,728	831
Totale del circondario	144,657	143,760
Totale della provincia	390,873	389,976
Provincia di Livorno.		
Circondario di Livorno.		
Comune di Livorno	965,28	96,094
Totale della provincia	121,571	121,137
Provincia di Vicenza.		
Distretto di Bassano.		
Comune di Mussolente	2,843	2,862
Totale del distretto	55,256	55,275
Totale della provincia	453,602	453,621
Totale del Regno	32,966,307	32,965,504

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Il Numero 195 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il codice penale militare marittimo approvato con R. decreto 28 novembre 1869;

Vista la legge 6 maggio 1898 che regola l'avanzamento dei Corpi militari della R. marina.

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895;

Visto il R. decreto 23 aprile 1893 che costituisce una medaglia portante il motto *Cina;*

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarati sul piede di guerra, per quanto riguarda la disciplina, la giustizia penale militare, l'avanzamento e i diritti alla pensione, i militari della R. Marina inviati a prestar servizio sul territorio della Corea a decorrere dal 9 gennaio 1904.

Art. 2.

I militari di cui al precedente articolo sono autorizzati a fregiarsi della medaglia istituita col R. decreto 23 aprile 1903, n. 176.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 198 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 45 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. Esercito, modificata con le leggi 6 marzo 1898, n. 50, e 3 e 21 luglio 1902, nn. 247 e 303;

Viste le tabelle V e IX annesse al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285, e 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il R. decreto n. 550, in data 23 dicembre 1897, che stabilisce norme per il trasferimento degli ufficiali nel ruolo del personale permanente dei distretti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 1 del citato R. decreto n. 550 sono arrecate le seguenti modificazioni:

a) alle parole: « nei gradi di colonnello, tenente colonnello e capitano » sostituire: « nei gradi di colonnello, tenente colonnello, capitano e tenente ».

b) alle parole: « nei gradi di ufficiale subalterno, » sostituire: « nel grado di sottotenente ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CLXXXIII (Dato a Roma, il 27 marzo 1904), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Altamura.

N. CLXXXIV (Dato a Roma, il 31 marzo 1904), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Scigliano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CLXXXV (Dato a Roma, l'8 maggio 1904), col quale i patrimoni delle cinque Confraternite del Gonfalone, della Misericordia, del SS. Sacramento, delle Stimmate e della Cappella dello Spirito Santo, sono concentrati nella Congregazione di carità di Campagnano di Roma e quelli delle Confraternite della Misericordia, del SS. Sacramento e delle Stimmate, contemporaneamente trasformati parte a favore dell'Ospedale del Gonfalone e parte ad altri scopi di beneficenza, ferme rimanendo talune spese di culto..

N. CLXXXVI (Dato a Roma, l'8 maggio 1904), col quale l'Associazione per la gratuita difesa penale degli imputati ed accusati poveri, con sede in Roma, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CLXXXVII (Dato a Roma, l'8 maggio 1904), col quale il Comune di Gallipoli è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio di consumo sulla carta e sul cartone.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fontanetto Po (Novara).*

SIRE!

La crisi, che da alcuni mesi impedisce il regolare funzionamento dell'Amministrazione comunale di Fontanetto Po, è ormai giunta a tal punto da rendere assolutamente necessario un provvedimento atto a risolverla.

Per la disastrosa gestione del servizio d'irrigazione che il Comune ha poi fortunamente abbandonato consegnandolo ad un consorzio di utenti, e più specialmente a cagione di gravose spese di liti, quel municipio che pur possedeva cospicue rendite patrimoniali, si dibatte da qualche anno in forti ristrettezze finanziarie, ed ora si trova di fronte a debiti nuovi per la complessiva somma di L. 26,000, alla cui estinzione non bastano le risorse ordinarie del bilancio.

Avendo il Consiglio respinto il preventivo del corrente esercizio, col quale si provvedeva ai pubblici servizi e si raggiungeva il pareggio mediante l'unificazione dei debiti e la creazione di un nuovo mutuo, il sindaco venne nella determinazione di dimettersi.

Allora la Giunta, dopo avere infruttuosamente chiesto che il Consiglio si pronunciasse sulla via da seguire, presentò un nuovo progetto col quale si mirava ad ottenere l'equilibrio finanziario col gettito di nuove imposte e con le economie risultanti dall'eliminazione delle spese facoltative.

Ma neanche questo progetto potè essere adottato avendo riportato sette voti favorevoli e sette contrari.

Si rese quindi necessaria una nuova convocazione del Consiglio nell'intento di addivenire ad una concreta e definitiva risoluzione, ma in quest'ultima adunanza i componenti la Giunta si astennero dalla votazione, dichiarando che non intendevano assumere la responsabilità di porre in esecuzione il bilancio che essi stessi avevano proposto; di guisa che nella votazione si ebbero sette voti contrari, uno favorevole e tre astensioni.

Dopo tante infruttuose riunioni, il Consiglio di Fontanetto Po, nel cui seno le forze contrarie si equilibrano, si è dimostrato oramai incapace a deliberare l'atto più importante dell'Amministrazione.

Nè si può fare ulteriore affidamento sulla Giunta la quale per la sua condotta incerta e contradditoria non ha saputo dirigere le sorti del Comune, mentre si impone la sollecita compilazione del bilancio, previo uno studio coscienzioso della situazione finanziaria della civica azienda.

E poichè il ritardo nel provvedere riesce di grave pregiudizio agli interessi di quel Municipio, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che ne scioglie l'ordinaria rappresentanza.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fontanetto Po, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ottavio Gerunzi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Zafferana Etnea (Catania).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Zafferana Etnea, sorta in seguito alle elezioni generali del luglio 1902 portò in sè stessa il germe della propria debolezza, essendo il Consiglio risultato diviso in due partiti di forza quasi uguale. Invero il partito dell'Amministrazione si trovò costituito di undici membri contro nove della parte avversa.

Per tale fatto la vita della civica azienda si è trascinata stentatamente essendo mancata nella maggioranza la forza necessaria per tener fronte alla guerra tenace e sistematica mossa dagli oppositori.

La situazione si è in questi ultimi tempi aggravata per il fatto di un assessore che è passato alla opposizione; per la qual cosa il Consiglio, diviso in due parti di pari forza e fra loro inconciliabili, si trova nella impossibilità di funzionare. Tra l'altro, non ancora si è potuto deliberare il bilancio preventivo del corrente esercizio.

Il malcontento della popolazione intanto è andato aumentando e presentemente ha assunto una forma alquanto minacciosa per l'ordine pubblico.

In questo stato di cose reputo necessario sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Zafferana Etnea.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Zafferana Etnea, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Filippo Anfuso è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 6 marzo 1904,
Sentito il Consiglio dei Ministri:

Pistoni comm. Ettore, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato direttore generale nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 9,000.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Caraciotti comm. Alessandro, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7,000.

Susca cav. Alfonso, capo sezione di carriera amministrativa, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6,000.

Nozzoli cav. Guido, capo sezione di carriera amministrativa, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5,000.

Doni cav. Luigi, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa, è nominato capo sezione di 2ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di L. 4,500.

Alessandroni cav. Luigi, segretario di carriera amministrativa è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio L. 4,000.

Levi cav. Giorgio, segretario di carriera amministrativa, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3,500.

Tufaroli Teodoro, vice segretario di 1ª classe di carriera amministrativa, è nominato segretario di 3ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di L. 3,000.

Amoriello Vincenzo, vice segretario di carriera amministrativa, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2,500.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1904:
registrato alla Corte dei conti il 1° marzo successivo:

È concesso l'aumento di L. 700 sull'attuale stipendio di L. 7,700 per compiuto secondo sessennio sullo stipendio normale di L. 7,000, dal 1° gennaio 1904, al signor:

Oberty cav. Enrico, consigliere della corte d'appello di Napoli.

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sullo attuale stipendio di L. 7,000, dal 1° febbraio 1904, ai signori:

Rapisardi cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Messina;

Macola cav. Ettore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, sullo attuale stipendio di L. 3,900, dal 1° gennaio 1904, ai signori:

Russo Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Palmi.

Cervini Giulio, id. di Teramo.

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, sullo attuale stipendio di L. 3,900, dal 1° febbraio 1904, al signor:

Rabaioli Apostoli Gian Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Biella.

È concesso l'aumento di L. 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3400, dal 1° gennaio 1904, ai signori:

Buzzi Langhi Felice, giudice del tribunale civile e penale di Aosta.

Lorusso Pietro, id. di Taranto.

Stasi Ernesto, id. di Lucera.

Isnardi Francesco, id. di Casale.

Gallotti Alfredo, id. di Bologna.

Celentano cav. Federico, id. di Napoli.

Martini Francesco, id. di Susa.

Stanzani Augusto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modena.

Capobianco Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Bertolli Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Livorno.

È concesso l'aumento di L. 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3400, dal 1° febbraio 1904, ai signori:

Piras Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di San Miniato.

Rebecchi Raffaele, id. di Cosenza.

Spegiorin Giacinto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vicenza.

Romano Catania Antonino, giudice del tribunale civile e penale di Catania.

Con decreto ministeriale del 20 febbraio 1904,
registrato alla Corte dei conti il 3 marzo successivo:

All'uditore Pestalozza Filippo, destinato in temporanea missione di vice pretore al 3° mandamento di Milano, è assegnata la indennità mensile di L. 100, dal giorno 12 gennaio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1904:
registrato alla Corte dei conti il 3 marzo successivo:

All'uditore Iannibelli Ernesto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Longobucco, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 12 febbraio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

De Rosa Cesare, pretore del mandamento di Cento, è tramutato al mandamento di San Giorgio la Molara.

Riccioli Aurelio, pretore del mandamento di Salemi, è tramutato al mandamento di Alia.

Barraco Francesco Paolo, pretore del mandamento di Alia, è tramutato al mandamento di Salemi.

Mercadante Francesco, pretore del mandamento di Naro, è tramutato al mandamento di Girgenti.

Caggiano cav. Silvio, pretore del mandamento di Tollo, è tramutato al Mandamento di Barisciano.

Milano Carlo, pretore dal mandamento di Fiamignano, è tramutato al mandamento di Cantalupo nel Sannio.

Del Vasto Nicodemo, pretore del mandamento di Cantalupo nel Sannio, è tramutato al mandamento di Campobasso.

Tamponi Giovanni, pretore del mandamento di Nuoro, è tramutato al mandamento di Castelsardo.

Perasso Francesco, pretore del mandamento di Senorbi, è tramutato al mandamento di Nuoro.

Prat Emilio Andrea, pretore del mandamento di Vico Canavese, è tramutato al mandamento di San Benigno.

Zucco Riccardo, pretore del mandamento di Peveragno, è tramutato al mandamento di Oleggio.

Riccio Giuseppe, pretore del mandamento di Gissi, è tramutato al mandamento di Bisenti.

Massari Eduardo, pretore del mandamento di Teano, è tramutato al mandamento di Fiamignano ed è applicato temporaneamente all'ufficio di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Sivilla Antonio, pretore del mandamento di Magione, è collocato in aspettativa per causa d'infermità per tre mesi, dal 21 febbraio 1904, con l'assegno della metà dello stipendio.

Bruno Matteo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sciacca in aspettativa per motivi di famiglia a causa di servizio militare, a tutto il 31 ottobre 1903, è confermato nell'aspettativa medesima, dal 1° a tutto il 16 novembre 1903.

Torresini Carlo, uditore in missione di vice pretore nel mandamento di Vittorio, a tutto il 29 febbraio 1904, con la mensile indennità di L. 100, è confermato nella missione medesima per altri tre mesi, dal 1° marzo 1904, continuando a percepire la detta indennità.

Clarizia Vincenzo, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Salerno, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Asti, con indennità mensile.

Grisafi Ignazio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Naro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Mammucari Michelangelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Genzano di Roma, pel triennio 1904-1906.

Fidanza Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Corneto Tarquinia pel triennio 1904-1906.

Iuoci Aurelio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore alla 1ª pretura urbana di Napoli pel triennio 1904-1906.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Piola cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino, coll'annuo stipendio di L. 6000.

Farsetti cav. Aurelio, presidente del tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Fiani cav. Augusto, presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, è tramutato ad Arezzo, col suo consenso.

Marcialis cav. Efisio, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Cagliari.

Pippia Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Bellavita cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale, è tramutato a Torino.

Bertolini Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annua indennità di L. 600, è destinato con lo stesso incarico alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Casale, con l'annua indennità di L. 600.

Maestri Adeodato, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara, è collocato a riposo, dal 5 marzo 1904, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Alemi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bari, in aspettativa a tutto febbraio 1904, è confermato nell'aspettativa medesima per tre mesi, dal 1° marzo 1904, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Stecchini Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Parma, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato dal detto incarico.

Coccapani Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Parma, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Jannoni Italo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Girgenti, è tramutato alla R. procura del tribunale di Milano.

Di Francia Carmine, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice

pretore nel mandamento di Oriolo, è tramutato alla R. procura del tribunale di Girgenti.

Bruno Matteo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sciacca, in aspettativa a tutto il 16 novembre 1903, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Sciacca dal 17 novembre 1903, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Volpe Carmine, pretore del mandamento di Tagliacozzo, è tramutato al mandamento di Celano.

Aiello Andrea, pretore del mandamento di Celano, è tramutato al mandamento di Tagliacozzo.

Minutolo Oreste, pretore del mandamento di Ariano di Puglia, è tramutato al mandamento di Lucera.

Albino Roberto, pretore del mandamento di Lucera, è tramutato al mandamento di Teano.

Tenuta Sante Alessandro, pretore del mandamento di Cortale, è tramutato al mandamento di Ariano di Puglia.

Marzano Francesco, pretore del mandamento di Cetraro, è tramutato al mandamento di Laureana di Borello.

Pattarino Enrico, già pretore, cessato di far parte dell'ordine giudiziario con R. decreto del 4 agosto 1902, ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, è richiamato in servizio nella stessa qualità di pretore dal 16 marzo 1904 ed è destinato al mandamento di Siliqua con l'annuo stipendio di L. 2800.

Gioffrè Antonio, vice pretore del mandamento di Scilla, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Natale Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Casamassima pel triennio 1904-1906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Guirini Augusto, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Ferrara;

Rimini Umberto, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Alfonsine;

Maccario Valentino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Giorgio Canavese.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1904:

Donato Luigi, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Reggio Calabria, è destinato al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 29 febbraio 1904:

Pini Gino, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Roma, è sospeso per giorni 15 al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe coll'annua retribuzione di L. 960, con decorrenza dal 1° febbraio 1904:

Giordani Severino, alunno alla pretura di Acquaviva delle Fonti.

È nominato alunno di 3ª classe coll'annua retribuzione di lire 720, a decorrere dal 1° febbraio 1904, con destinazione nell'ufficio giudiziario nel quale attualmente presta servizio:

Filiti Eduardo, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.

Con decreto presidenziale dell'8 febbraio 1904:

Battaglino Adolfo, alunno di 3ª classe della pretura di Foggia, è sospeso dall'ufficio per giorni 15.

Con decreto presidenziale del 1° marzo 1904:

Zinna Luigi, alunno di 1ª classe presso la cancelleria del Tribunale di Napoli, è trasferito alla pretura di Giugliano.

Riviello Roberto, alunno gratuito presso la pretura di Giugliano, è trasferito alla segreteria della R. procura di Napoli.

Tentindo Alfredo, alunno di 3ª classe presso la segreteria della R. procura di Napoli, è tramutato alla cancelleria del tribunale della stessa città.

Ciani Passeri Alessandro, alunno di 3ª classe presso la segreteria della R. procura di Napoli, è tramutato alla cancelleria del tribunale della stessa città.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 958,033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500 al nome di Filipetti *Maria* fu Cesare, minore, sotto la tutela di Gottardi Giuseppe fu Francesco, domiciliata in Arona (Novara);

2° N. 1,206,436 di L. 250, intestata Filipetti *Maria* fu Cesare, nubile, domiciliata in Arona (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Publico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Filipetti *Francesca-Maria-Luigia* fu Cesare, ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,163,208 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 215, al nome di Viaggi *Giuseppe*, Almina e Cesare fu Prospero, minori, sotto la patria potestà della madre Baccioli Francesca di Carlo, domiciliati in Carrara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viaggi *Rizieri-Ernesto* (*Vulgo Giuseppe*), Almina e Cesare fu Prospero, minori ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 maggio in lire 100.27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

25 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	103,37 53	101,37 53	101,77 14
4 % netto	103,08 57	101,08 57	101,48 18
3 1/2 % netto	100,83 63	99,08 63	99,42 68
3 % lordo	72,50	71 30	72,13 92

CONCORSI

R. CONSERVATORIO DI MUSICA
PARMA

Esami di licenza e di magistero

Il 1° luglio 1904 si apre la sessione ordinaria degli esami pel conseguimento del diploma di licenza, che è titolo di magistero, nei corsi principali di questo conservatorio. Agli esami sono ammessi anche candidati estranei al Conservatorio stesso (art. 52 dello Statuto approvato con R. decreto 2 maggio 1901). Le norme da seguirsi sono stabilite dagli articoli sottoindicati del regolamento speciale per gli esami, approvato con decreto Ministeriale 21 luglio 1895 (art. 53 della statuto).

Art. 22. — Il diploma di licenza viene rilasciato soltanto al candidato il quale abbia:

a) superato ciascuna delle prove stabilite per l'esame di licenza nel corso principale;

b) ottenuta la licenza nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie pel corso superiore almeno nella sessione straordinaria (1) dell'anno in cui ha avuto luogo il suo esame di licenza del corso principale;

Art. 23. — I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame del corso principale, di ottenere mediante esame o presentazione di titoli equipollenti (salvo il disposto dell'art. 8) (2) le licenze nelle materie complementari. tecniche e letterarie obbligatorie, tanto pel grado normale, quanto pel grado superiore del corso stesso.

Art. 24. — Non possono qualificarsi come estranei coloro i quali siano già stati allievi del Conservatorio. È fatta eccezione per quelli che fossero stati costretti ad interrompere i corsi per forza maggiore.

Art. 25. — Gli esami di riparazione non sono accordati che per quelle prove delle materie complementari, tecniche e letterarie, nelle quali il candidato sia caduto nella sessione ordinaria.

Art. 29. — Salvo il caso di forza maggiore, i candidati sono tenuti a presentarsi agli esami nella sessione per la quale sono inscritti.

Quelli che non si presentano, siano alunni, siano estranei, decadono da qualunque diritto verso il Conservatorio.

Art. 55. — I programmi d'esame sono stabiliti dal R. decreto n. 108 con data 2 marzo 1899 (3).

(1) La sessione straordinaria si tiene durante l'ottobre.

(2) L'art. 8 citato stabilisce quanto segue: « Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no, i titoli equipollenti e quindi pretendere, secondo il caso, la prova su tutte o su parte delle materie d'esame ».

(3) I programmi vengono spediti a chi ne faccia richiesta alla Direzione del Conservatorio.

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati, siano alunni, siano estranei, devono presentare al direttore, non più tardi del 1° giugno, una domanda in carta da bollo da cent. 50, accompagnata da una marca da bollo da lire una e dalla somma di

lire cinquantasei, per la licenza in composizione;
lire quarantotto, per la licenza in violino o violoncello;
lire quarantasei, per la licenza di canto;
lire quarantaquattro, per la licenza in istrumenti da fiato di legno e di ottone;
lire quarantadue, per la licenza in contrabasso;
lire trentotto, per la licenza in pianoforte, organo o arpa.

I candidati estranei debbono aggiungere i seguenti documenti legalizzati:

a) atto di nascita;

b) attestato recente di buona condotta.

Parma, 15 maggio 1904.

Il Direttore
AMILCARE ZANELLA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 25 maggio 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,45.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Melodia, per motivi di famiglia.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio dei nomi dei senatori che rappresenteranno il Senato ai funerali del compianto senatore Accinni.

Sono estratti i nomi dei senatori Caracciolo di Castagneta, Serena, Baccelli Giovanni, Massarucci, Medici Luigi e Albini.

Giuramento del senatore Niccolini.

Introdotto dai senatori Strozzi e Torrigiani, presta giuramento il senatore Niccolini.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato consente, d'invertire l'ordine del giorno e procedere, prima della votazione a scrutinio segreto, alla discussione dei varî progetti di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Determinazione di confini tra i Comuni di Milano e di Greco Milanese » (N. 316).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti per la costruzione in Roma di un fabbricato ad uso della R. Zecca e per l'alienazione del fabbricato demaniale in cui ora essa ha sede » (N. 324).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i cinque articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questi due progetti di legge e dell'altro approvato ieri per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 251 » (N. 322).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i sette articoli del progetto.

LEVI, relatore, riferisce su alcune petizioni e a nome dell' Ufficio centrale propone per tutte l'ordine del giorno puro e semplice.

Dà poi lettura dell'ordine del giorno proposto dall' Ufficio centrale.

« Il Senato invita il ministro della guerra a rivolgere altresì la sua attenzione al miglioramento della classe degli assistenti locali del genio e a provvedere nel più breve tempo possibile ».

PEDOTTI, ministro della guerra. Accetta nel suo concetto l'ordine del giorno; avverte però che i provvedimenti per migliorare le condizioni degli assistenti locali non potranno essere così sollecite come l'Ufficio centrale desidera, dovendosi provvedere anche ad un migliore reclutamento di tali impiegati.

LEVI, relatore. Ringrazia il ministro della guerra delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno.

(È approvato).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge:

Istituzione nell'Amministrazione della Regia marina di una categoria d'impiegati civili, con la denominazione di « Disegnatori » in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse:

Votanti	74
Favorevoli	66
Contrari	8

(Il Senato approva).

Determinazione di confini tra i Comuni di Milano e di Greco *Milanese:*

Votanti	74
Favorevoli	69
Contrari	5

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la costruzione in Roma di un fabbricato ad uso della Regia Zecca e per l'alienazione del fabbricato demaniale in cui ora essa ha sede:

Votanti	74
Favorevoli	69
Contrari	5

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 25 maggio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

MORANDO GIACOMO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Fasce, De Amicis, Brizzolesi, G. Libertini, Carboni-Boj, Campus-Serra, Pinna, Garavetti, Donnaperna, Bonanno, Turrisi, Mirto-Seggio, Grassi-Voces, C. Di Rudinì, L. Finocchiaro, Francica-Nava, Avellone, Di Stefano, Contarini, Coffari I., De Luca, Licata, Marinuzzi e Mel.

(Sono conceduti).

MIRABELLO, ministro della marina, essendo ieri assente in fine di seduta, ha avuto notizia delle nobili parole pronunciate in onore del compianto ammiraglio Accinni.

Si associa a quelle parole e aggiunge che la perdita dell'ammiraglio Accinni lascia un dolorosissimo vuoto nella marineria militare.

A nome suo e della marineria esprime parole di sentito cordoglio alla desolata famiglia, al Parlamento, al paese. (Approvazioni).

PRESIDENTE comunicò ieri alla Camera il telegramma dell'onorevole ministro, ed oggi si associa alle parole di cordoglio da lui pronunziate. (Approvazioni).

SILVESTRI chiede notizia del collega onorevole Pavia, che trovasi in gravi condizioni di salute a Milano.

PRESIDENTE. La presidenza non mancò di assumere informazioni sulle condizioni di salute del collega onorevole Pavia.

Da un telegramma di ringraziamento di lui stesso e da altro della famiglia risulta che vanno migliorando. (Bene).

VALERI ha notizia che il collega Barilari trovasi gravemente infermo. Desidererebbe che la presidenza ne assumesse informazioni.

PRESIDENTE, facendo i più vivi voti per la guarigione del collega onorevole Barilari, assicura l'onorevole Valeri che la presidenza si darà premura di assumerne notizie e di comunicarle alla Camera.

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione dell'onorevole Varazzani « sulle rappresaglie che si tentano, a mezzo dell'ispettore scolastico di Piacenza, contro un benemerito maestro di Monticelli d'Ongina, ritenuto reo di libertà di pensiero ».

È lieto di poter assicurare l'onorevole interrogante che rappresaglie non ve ne sono state.

Assicura che sotto l'attuale amministrazione non avverrà mai che si facciano richiami a dipendenti per libere manifestazioni del pensiero.

Fu il sindaco del Comune che ebbe ad esprimere il suo dispiacere per la soverchia libertà colla quale quel maestro giudicava l'insegnamento religioso nelle scuole.

VARAZZANI. È pienamente soddisfatto delle dichiarazioni generiche dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma deve dire che l'onorevole Pinchia non è stato esattamente informato.

Risulta che il sindaco di Monticelli chiese la cooperazione dell' ispettore scolastico per fare un' inchiesta sulla condotta del maestro Orlandi, che è libero pensatore, e ha diritto di esserlo.

Ora la persecuzione e le inquisizioni sulla condotta di quel maestro per questo solo fatto sono assolutamente deplorevoli.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Ripete che il prefetto, informato dal sindaco, ordinò all'ispettore di fare una ispezione, in seguito alla quale fu semplicemente raccomandato al maestro di comportarsi in modo da non provocare il risentimento del sindaco. E l'operato del prefetto è perfettamente corretto.

Discussione del bilancio della marina.

DI PALMA premette che è grave errore il trascurare qualche lato della preparazione navale, facendo troppo a fidanza nel valore e nella durata delle alleanze, e che l'Italia ha molto pensato al Mediterraneo, munendolo di buone basi di operazione e di una flotta adatta alla possibile guerra mediterranea, ma trascurato completamente l'Adriatico, pel quale occorrono navi medie corazzate e buone basi di operazione.

Perchè Venezia, prosegue l'oratore, possa essere un efficace centro difensivo e strategico, occorre che la nostra flotta abbia il dominio del mare. Di fronte a Venezia sorge terribile e minacciosa Pola, che domina la nostra linea strategica. Ancona e Brindisi difettano di molte qualità, mentre l'Austria, oltre Pola, ha sul mare Trieste, Fiume, Zara, Ragusa e Cattaro.

Le condizioni idrografiche di Venezia sono tali da limitare il numero delle nostre navi possibili ad operare nell'Adriatico.

È necessario, quindi, far di Taranto la base di operazione di una squadra operante nel Mediterraneo orientale. Favorevole alla costruzione del secondo canale navigabile, non condivide i timori del relatore per l'imbottigliamento di Taranto, a scongiurare il quale basterà la difesa agli accessi di Mar Grande.

Sarebbe invece indispensabile il canale navigabile Taranto-Brindisi, che farebbe di Taranto la vera base navale dell'Adriatico. Bisogna anche sollecitare le pratiche per la costruzione del secondo bacino nel Mar Piccolo.

Quanto alle navi, l'Italia, che dispone di una cinquantina di navi da combattimento, ne ha appena 16 difese al galleggiamento e sui fianchi da corazze verticali; di queste sedici solo sette ne possono agire nell'Adriatico: le altre, per la loro immersione, non potrebbero transitare pel canale di Malamocco, nè liberamente manovrare sulla costa Dalmata.

La flotta austriaca, invece, ha dodici navi corazzate, tutte bene armate e ben difese, di limitato dislocamento, adattissime per l'Adriatico, le quali costituiscono un complesso reso ancora più forte e più efficace dalle basi di operazione di cui l'Austria dispone.

L'attuale ministro della marina mostra di voler risvegliare la politica navale adriatica; la recente divisione di riserva, con base a Taranto, è indubbiamente inizio d'una squadra Adriatica. Le navi che ne fanno parte non sono nè adatte nè buone da contrapporre a quelle austriache, ma meglio è avere questa squadra che non averne alcuna. Serviranno quelle navi a far sventolare la nostra bandiera sull'Adriatico, a far conoscere bene quel mare al nostro personale, a studiare i metodi, l'efficienza e la preparazione dell'avversario.

Deplora l'economia di tredici milioni apportata dal precedente ministro nei due bilanci 1901-902, 1902-903.

Quella economia è stata fatta a danno dell'efficacia delle forze mobili, quali l'anticipato congedamento della classe anziana, ed il ritardo nella chiamata della nuova leva.

Nè può in alcun modo lodare le economie fatte a danno del materiale per la manutenzione del naviglio, dei movimenti delle navi e dell'acquisto del carbone; nè l'assoluta assenza di esercitazioni e manovre. Tutto ciò disorganizza i servizi e diminuisce l'efficienza navale.

Migliore e più doverosa economia sarebbe stata quella di risparmiare al bilancio della marina i milioni occorsi per lo sfasciamento dell'*Italia* e per la costruzione delle due inutili navi carbonili.

Circa le torpediniere, la necessità di provvedere ne è la bella prova che danno nella guerra russo-giapponese.

Ricorda che l'Italia ha il merito di aver preceduto ogni altra nazione in questi studi. I vice-ammiragli Accinni e Canevaro dettero giustamente grande importanza a questo naviglio minuscolo ed al suo impiego.

La nostra marina era entrata in un ordine di idee pratiche e concrete; venne poi il periodo della parsimoniosa amministrazione e non se ne fece più nulla. È lodevole, quindi, il provvedimento dell'attuale ministro il quale ha destinato parecchi milioni alla costruzione di torpediniere e sotto-marini, ormai utili su qualunque mare, specie nell'Adriatico.

Il paese e la Camera attendono dal nuovo ministro un'azione efficace e pronta, la sola che possa scongiurare i pericoli della guerra.

Non bastano il coraggio e la fortuna individuali per preparare le guerre e vincerle; occorrono navi e porti, è necessaria una lunga preparazione, è indispensabile che, fin dal tempo di pace, la nazione si mostri forte e preparata. (Bene).

Il ministro degli esteri, conclude l'oratore, ricordò alla Camera le parole di Loubet, che le nazioni si avvicinano volentieri ai forti e trascurano i deboli, non è quindi esulando dall'Adriatico e mostrandosi debole ed impreparata su quel mare, che l'Italia potrà essere se non temuta, per lo meno rispettata dall'Austria. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Presentazione di una relazione.

PAIS presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Seguita la discussione del bilancio della marina.

SANTINI dichiara che intende confutare il discorso dell'onorevole Di Palma in quella parte che ha costituito una severa censura all'opera del ministro Morin, e muovere qualche lamento intorno all'indirizzo attuale dell'amministrazione della marina.

Quanto alle censure fatte all'onorevole Morin, osserva che non solo egli potè ottenere un aumento di otto milioni nel bilancio della marina, ma stabilì che le eventuali economie su qualche stanziamento non fossero riversate al tesoro e fossero invece destinate ad accrescere il capitolo della riproduzione del naviglio. (Interruzioni del deputato Di Palma).

Non crede che sia stato male sostare un poco nelle costruzioni delle grandi navi da battaglia, per aver modo di osservare i risultati delle innovazioni; e rileva che a questo modo si ha disponibile una grossa somma per costruire torpediniere d'ultimo modello.

Si augura che il Governo si faccia iniziatore d'una conferenza internazionale per regolare l'uso delle armi subacquee e delle mine abbandonate alle correnti che possono danneggiare anche le navi di potenze non combattenti.

Si augura lontana l'ipotesi di una guerra; ma se mai, crede che il campo di un'azione navale sarà piuttosto il Mediterraneo che l'Adriatico. E in ogni modo, dati gli splendidi progressi dell'ingegneria navale italiana, anche le grandi navi possono bene manovrare nell'Adriatico.

Rileva l'insufficienza di tutti gli stanziamenti per la marina, e trae da ciò argomento per elogiare l'amministrazione italiana che riesce a spendere onestamente bene, e fare con poco quanto altre amministrazioni fanno con molto.

Elogia lo spirito nobilissimo di solidarietà che domina nella nostra armata, valido e glorioso presidio della patria; ed esclude che in essa siansi mai manifestate animosità.

DI PALMA dichiara che se ha fatto cenno di ciò, ha inteso riferirsi a tempi molto lontani.

PRESIDENTE è lieto di questa dichiarazione, e si compiace dei sentimenti espressi dall'onorevole Santini.

SANTINI ringrazia; e conclude esortando la Camera a provvedere all'armata, onde eliminare ogni pericolo che possa minacciare le belle città e le ricche spiaggie che si specchiano nei nostri mari. (Approvazioni — Congratulazioni).

FIAMBERTI crede che la finalità che la marina da guerra si deve proporre non possa consistere soltanto nella preparazione alla guerra, ma che essa debba proporsi la tutela permanente dei nostri interessi in tutti i mari e far rispettato dovunque il nome d'Italia.

Si compiace perciò dei propositi manifestati dal ministro di voler dare la preferenza fra le nostre unità navali agli incrociatori di media portata e rapidissimi, che sono i più atti ad esercitare la tutela dei nostri interessi nei mari più lontani.

Rileva l'importanza dei servizi che si connettono alla marina mercantile, ed esprime il voto che possa essere ripristinato il Consiglio superiore della marina mercantile.

Accenna poi al grande cumulo d'interessi industriali ed economici che mettono capo alla marina mercantile, e sostiene la convenienza che essa sia regolata da un solo codice, in cui sia raccolto quello che ora forma oggetto del codice di commercio e del codice della marina mercantile.

Fra le riforme che ritiene più opportune indica quelle che riguardano la condizione giuridica della nave e la responsabilità del proprietario.

Circa il credito navale trova incompleto il disegno di legge

presentato dal Senato, essendo suo convincimento che lo Stato debba intervenire per garentire l'assicurazione.

Quanto alla questione del cabotaggio nota che raramente si possono verificare quelle condizioni di reciprocità che sono prevedute dalla legge e che le navi estere esercitano largamente il cabotaggio tra i nostri porti facendo alle nostre navi una gravissima concorrenza con noli differenziali.

Lamenta poi che alle navi estere sia stato, per effetto della legge del 1896, accordato un trattamento troppo generoso per gli abbonamenti delle tasse di ancoraggio e che per tal modo quasi la metà del tonnellaggio complessivo dei nostri porti sia stato sottratto al naviglio nazionale.

Segnala in particolar modo la seria concorrenza che fa al nostro naviglio la marina mercantile germanica e lamenta che per il trasporto degli emigranti si siano ammesse le navi estere a parità di trattamento, il che si risolve in una grave perdita per la nostra marina, tanto più che la nostra attività non si rivolge agli altri paesi.

Richiama poi l'attenzione del ministro sui diritti consolari che pagano le nostre navi all'estero e che sono più gravi di quelli imposti dalle altre potenze e lamenta che non pochi nostri agenti consolari non conoscano affatto la lingua italiana, ed in luogo di agevolare, ostacolino il nostro commercio.

Queste varie questioni segnala allo studio della Camera e del ministro. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

DE NAVA presenta la relazione sul disegno di legge relativo ad opere pubbliche da compiersi nel quadriennio.

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

RRACCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Albertelli — Albicini — Aprile — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Battaglieri — Bertarelli — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonoris — Borsarelli — Bracci — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Calissano — Camerini — Campus-Serra — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cocuzza — Compans — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni — Curreno.

Dal Verme — Danieli — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Girolamo — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Donati.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Gallini — Galluppi — Gavotti — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giusso.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leone — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Maraini — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Micheli — Mantagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Negri.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Palatini — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Podestà — Poli — Pozzi Domenico — Prinetti.

Rava — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vazzani — Vendramini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aliberti — Avellone.

Baragiola — Berio — Bertetti — Bonanno — Bonardi — Brizzolesi.

Callaini — Calleri — Cantarano — Carboni-Boj — Carugati — Ciccotti — Cirmeni — Civelli — Coffari — Colonna — Contarini — Cuzzi.

Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Gaglia — De Luca Ippolito — De Michele-Ferrantelli — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falcioni — Fasce — Fede — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Lucio — Francica-Nava — Furnari.

Garavetti — Gavazzi — Grassi-Voces.

Lampiasi — Leonetti — Libertini Gesualdo.

Malvezzi — Mantica — Marcora — Marinuzzi — Mariotti — Marzotto — Mazzella — Melli — Merci — Miaglia — Mirto-Sergio.

Nuvoloni.

Panzacchi — Pelle — Perrotta — Pini — Pinna — Placido — Poggi — Pullè.

Ricci Paolo — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Scalini — Serristori — Sormani.

Tinozzi — Turrisi.

Vagliasindi — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Cimati.

De Giorgio.

Finardi — Fulci Nicolò.

Ginori-Conti.

Lovito.

Mel — Merello.

Pavia.

Quintieri.

Vendemini — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Gattoni.

Rebaudengo — Rondani.

PRESIDENTE dichiara che la Camera non è in numero.

LUCCHINI LUIGI, ritiene che per ora sarebbe bene non tenere sedute antimeridiane, prolungando le pomeridiane.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che vi sono molti e gravi argomenti di cui la Camera deve occuparsi, e che perciò è indispensabile tenere sedute mattutine.

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura se di fronte all'allargarsi minaccioso della infezione fillosserica non intenda di anticipare quest'anno la convocazione della Commissione consultiva.

« Ottavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sui provvedimenti che intende di prendere per soccorrere i danneggiati dal ciclone del 23 corrente nel distretto di Camposampiero.

« Ottavi, Wollemborg, Camerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se l'Italia, quale firmataria del trattato di Berlino, abbia richiamato la Sublime Porta all'osservanza dell'articolo 61 di detto trattato relativo alle riforme da applicarsi alle provincie abitate dagli armeni.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio ed i ministri dei lavori pubblici, dell'istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio sulle condizioni e sui bisogni delle quattro provincie marchigiane, ed, in ispecie, sulla eccessiva gravezza delle imposte e dei contributi che gravano sulle provincie istesse.

« Gaetano Falconi ».

PRESIDENTE annunzia due proposte di legge del deputato Compans.

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Il Presidente della Repubblica francese, sig. Loubet, si è recato l'altrieri da Parigi ad Arras per visitarvi l'esposizione del nord della Francia e per presiedere alla festa federale delle Società di ginnastica. Il Presidente vi fu ricevuto con grandi acclamazioni da un'immensa folla.

Nei varî ricevimenti delle deputazioni il sig. Loubet ebbe occasione di pronunciarsi su parecchi argomenti d'interesse generale.

Al ricevimento del corpo degli ufficiali, il sig. Loubet tenne un discorso in cui espresse il convincimento che la devozione e lo zelo dell'esercito si manifesteranno anche dopo la riduzione della ferma militare, poichè appunto sulla forza e sulla potenza dell'esercito si hanno le alleanze e le simpatie che la Francia ispirò in passato e che, com'egli spera, si rinforzeranno anche nell'avvenire.

Al senatore, sig. Viseur, che gli ha presentato i delegati delle Società d'agricoltura, dei sindacati agricoli e delle associazioni di credito mutuo, esprimendo la speranza che l'attuale prosperità non verrà compromessa da modificazioni del regime doganale, il Presidente rispose che i timori al riguardo sono chimerici e che non si tratta affatto di modificare il fondamento del regime doganale.

« In quanto a me, aggiunse il Presidente, io non sono ancora convinto che vi sia motivo di aprire delle barriere, di sopprimere dei dazi. E se lo fossi, novantanove su cento dei membri del Parlamento mi darebbero torto. L'industria agricola è per la Francia la prima di tutte le industrie senza eccezione. Agricoltori, voi potete continuare la vostra opera in pace ».

All'atto della consegna della bandiera dell'*Unione delle Società ginnastiche* al presidente della Società ginnastica di Arras, il sig. Loubet felicitò i maestri di ginnastica, che preparano i giovani alla loro missione di soldati fisicamente e moralmente. Il Presidente disse che « la pace e la sicurezza sono garantite soltanto da un poderoso esercito e da una forte marina. Gli avvenimenti dimostrano la verità di questa massima. Tutte le forze nostre devono perciò essere dirette a dare alle giovani generazioni la forza necessaria per tutelare la pace all'interno ed all'estero. Ciò facendo noi adempiremo il nostro dovere e faremo onore alla Repubblica ».

* * *

Si telegrafa da Madrid che producono qualche impressione e sono oggetto di molti commenti le tendenze rivelate dagli aumenti di crediti sui capitoli della guerra, della marina e degli affari esteri nel progetto di bilancio per il 1905. I conservatori non nascondono che questo progetto non è che il punto di partenza, la prima tappa di una nuova politica estera, nella quale i Ministri della guerra e della marina avranno da preparare i mezzi per assecondare le iniziative del Ministro degli affari esteri. Il partito conservatore si lusinga che nè il sig. Villaverde nè i liberali dinastici faranno un'opposizione decisa ad una politica che è molto ben veduta a Corte.

Alla riapertura delle Camere, il Senato comincierà subito la discussione del progetto di servizio militare obbligatorio, già votato dalla Camera dei deputati.

* * *

In un banchetto che ebbe luogo recentemente a New-York, per celebrare il secondo anniversario dell'indipendenza di Cuba, il segretario per la guerra, sig. Taft, che presiedeva, ha letto una lettera del presidente Roosevelt, la quale contiene le seguenti dichiarazioni:

« È falso che gli Stati Uniti siano assetati di conquiste territoriali. Nessuna nazione ha da temere gli Stati Uniti, semprechè mantenga l'ordine, adempia ai suoi obblighi e dimostri che sa agire convenientemente in materia di politica e d'industria. Ma la malignità brutale e continua che risulta dal rilassamento generale dei legami di una società ordinata - ecco ciò che può condurre ad un intervento di una nazione incivilita. Gli Stati Uniti non possono sottrarsi a questo dovere nell'emisfero occidentale, ma è sempre vero che i loro interessi sono identici a quelli di Cuba ».

* * *

I giornali inglesi recano, in data 24 maggio:

Il vicerè interinale delle Indie telegrafa in data 23 notte, circa la spedizione inglese nel Tibet:

« Il colonnello Brander, il 21 corrente mosse contro due villaggi, situati a due chilometri e mezzo da Gyantse, che minacciavano la linea delle comunicazioni inglesi. Uno dei villaggi oppose una resistenza accanita e venne espugnato. Le nostre perdite furono di due soldati uccisi e quattro feriti e di un tenente pure ferito ».

Un altro telegramma dello stesso vicerè dice:

« Una pattuglia, forte di otto uomini di fanteria a cavallo, è caduta in un agguato teso dai tibetani nelle vicinanze di Gyan-tse. Si fecero subito partire dei rinforzi per liberare la pattuglia, la quale ebbe un morto e due feriti. I tibetani in questa occasione hanno subìto perdite considerevoli ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in privata udienza una Commissione composta dei senatori Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, e marchese Niccolini, sindaco di Firenze, e del duca Leone Strozzi, presidente del Comitato del concorso ginnastico internazionale di Firenze.

La Commissione rivolse invito a S. M. di assistere allo svolgimento del detto concorso, che riunirà 200 Società italiane e 20 estere, ed un complesso di circa 4000 ginnasti.

S. M., dopo aver annuito al desiderio manifestatole, intrattenne a lungo la Commissione, chiedendo molte notizie intorno allo sviluppo della ginnastica sociale in Italia ed all'importanza del prossimo concorso, che avrà luogo a Firenze il 5 venturo giugno.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. Rava, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e dai personaggi delle sue RR. Case, si recherà posdomani a Bologna per presenziare l'inaugurazione della mostra turistica.

Il Sindaco di Bologna ha stamane annunziato a quella popolazione l'Augusta visita con il seguente manifesto:

« *Cittadini !*

« Un lieto avvenimento sta per far paga il voto della nostra città. S. M. il Re Vittorio Emanuele III, accogliendo l' invito di inaugurare la geniale interessante manifestazione del turismo italiano, sarà fra noi sabato venturo. È la prima volta che, come capo dello Stato, onorerà Bologna di sua visita, e per fortunata coincidenza di tempo, ciò accadrà precisamente nello stesso mese nel quale, 44 anni or sono, giungeva qui il primo Re d'Italia Vittorio Emanuele II in mezzo ad una popolazione festante che, sottratta allora e per sempre al giogo pontificio, assurgeva a dignità di nazione.

« *Cittadini !*

« Innanzi al giovane Re che personifica l'unità e la grandezza della patria e che ha dimostrato di essere amante di ogni più civile progresso, tace ogni differenza di parte e sorge spontaneo il sentimento di affetto e di concordia. Sia il nostro il saluto di tutto il popolo, che riafferma nel primo cittadino d'Italia la sua fede nei destini della patria ed in una novella èra di pace e di lavoro.

« Dalla residenza municipale, 25 maggio.

« Il Sindaco: *E. Golinelli* ».

S. M. la Regina Madre, proveniente da Siena, giunse ieri a Viterbo, alle ore 16, accolta da una entusiastica dimostrazione della popolazione ed ossequiata dalle autorità.

S. M. si recò nello storico palazzo comunale, dove ricevette le autorità e le notabilità cittadine.

In seguito alle insistenti entusiastiche acclamazioni della folla, S. M. si affacciò più volte al balcone del palazzo a ringraziare.

Dopo breve riposo, l'Augusta Signora proseguì per Roma, ove giunse alle ore 19 e si recò direttamente a Palazzo Margherita.

Consiglio provinciale. — All'ordine del giorno per la riunione del Consiglio provinciale di Roma, stabilita per la sera del 31 corrente, sono segnati molti affari da discutersi, fra cui la relazione della Commissione sull'elezione contestata nel mandamento di Alatri; la convenzione colla Società del tram per la trasformazione a trazione elettrica della linea tramviaria a cavalli, porta del Popolo-Ponte Milvio; la domanda della Camera del lavoro per il ristabilimento del contributo annuo di L. 1000; la mozione del consigliere Orrei sul rincaro delle pigioni in Roma, ecc.

In Campidoglio. — Nell'adunanza del Consiglio comunale, tenuta ieri sera, il Sindaco principe Colonna riferì sulle pratiche fatte, colle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro del Tesoro, per sollecitare i provvedimenti atti a porre riparo alla difficile situazione presente delle finanze comunali.

Il Sindaco riassunse le linee generali del disegno di legge escogitato, sia per la conversione dei prestiti che assicura potrà compiersi in un periodo relativamente breve con un beneficio pel bilancio di 3 milioni e mezzo, sia pel dazio consumo che garantisce un maggiore incasso di un milione, oltre la metà degli ulteriori proventi conseguibili, detratte le spese di esercizio e un contributo di 15 milioni a favore del Comune.

Accennò poi ad altre provvide disposizioni, intrattenendosi più specialmente su quelle relative alla tassa sulle aree fabbricabili e all'esenzione dall'imposta fabbricati per un decennio sulle nuove costruzioni e termina porgendo vive grazie a S. E. Giolitti e a S. E. Luzzatti, che con affetto sentito, accolsero i voti della rappresentanza municipale, sicuro che il Parlamento compirà l'opera con amorevole sollecitudine.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Iacoucci, Torlonia Augusto, Scialoja, Giuliani, Benucci, Tommasini e Piperno, venne stabilito di discutere nei suoi particolari il progetto di legge, non appena pubblicato e presentato alla Camera, prima di divenire esecutivo, affine di valersi dei voti del Consiglio per assicurare maggiormente qualche ulteriore miglioramento.

La seduta terminò coll'approvazione della proposta fatta dalla Giunta di acquistare l'Archivio Orsini, ricco di libri di somma importanza storica che rimontano all'anno 1100, e così assicurare al Comune un materiale tanto presioso per la storia di Roma.

Per la morte dell'ammiraglio Accinni. — Alla famiglia dell'illustre e compianto ammiraglio S. M. il Re fece telegrafare le sue auguste condoglianze nei seguenti termini:

« S. M. il Re ha appreso con rammarico la triste notizia. Il nostro Sovrano che continuava all'egregio ammiraglio la benevolenza ognora dimostratagli dall'Augusto suo genitore, m'incarica di esprimere alla famiglia privata dell'amatissimo suo capo le Reali condoglianze ».

S. E. la marchesa di Villamarina telegrafò da Siena:

« Con vero dolore Sua Maestà la Regina Madre m' incarica inviare a lei e alla sua famiglia le Sue più vive condoglianze, pregando pace a colui che fu tanto devoto al povero Re Umberto e di cui la Maestà Sua conserverà sempre ricordo affettuoso ».

S. A. R. il Duca di Genova ha telegrafato:

« La prego di voler gradire e fare gradire alla sua famiglia l' espressione della vivissima parte che prendo al loro dolore per la perdita del compianto ammiraglio di cui sempre conservai gratissima memoria.

« *Tomaso di Savoia* ».

Moltissimi altri telegrammi di condoglianza sono giunti alla famiglia Accinni da tutte le parti d' Italia.

Stamane alle 9 1/2 hanno avuto luogo i funerali. La salma era deposta sopra un affusto di artiglieria tirato da quattro cavalli e contornato da uscieri della Real Casa, dal Senato, dalla Camera dei deputati e del Ministero della marina.

Le truppe facevano ala lungo le vie. Il carro era preceduto da un battaglione dei granatieri con musica e bandiera e da un distaccamento del corpo RR. Equipaggi.

Seguivano la salma i membri della famiglia, le LL. EE. i ministri della guerra e della marina onorevoli generale Pedotti e contrammiraglio Mirabello, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, sottosegretari di Stato senatori e deputati, nonchè un gran numero di ufficiali dell'esercito e dell'armata frammisti ad amici personali dell'illustre defunto.

Il corteo era chiuso da un plotone di marinai; esso si è sciolto in Piazza Termini e la salma, accompagnata dai familiari ed amici intimi, è stata condotta a Campo Verano.

Cortesie franco-italiane. — La Delegazione dei commercianti e industriali francesi venuta in Italia in occasione dalla visita del presidente della Repubblica ha, per mezzo del suo